

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al
secondo trimestre 2016

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze



II 2016

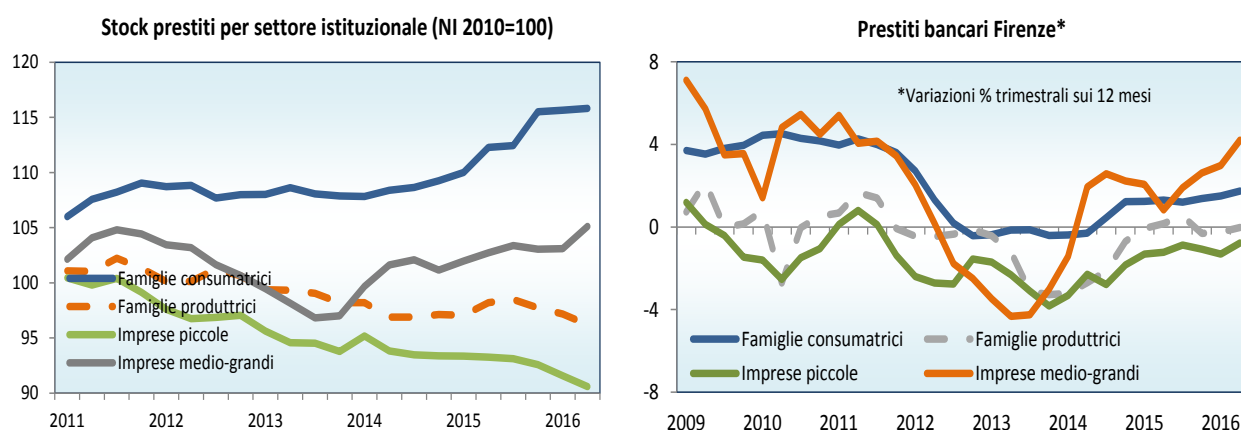
La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Il dato di metà anno sulla dinamica relativa all'erogazione del credito a famiglie e imprese al lordo delle sofferenze e dei finanziamenti a procedura concorsuale, evidenzia un graduale miglioramento per la provincia di Firenze, anche se occorre operare delle distinzioni. Per le famiglie consumatrici che pesano per circa un terzo sui finanziamenti totali la variazione si mantiene positiva su un valore migliore di quanto rilevato nel precedente trimestre, se calcolata sui 12 mesi (da +1,5% a +1,7%); per il sistema imprenditoriale il tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni, evidenzia un costante e marcato miglioramento (da +2,2% a +3,4%)*.

Questa dinamica particolarmente positiva per le imprese, è il frutto del contributo piuttosto pronunciato, ascrivibile sostanzialmente ai finanziamenti erogati alle imprese medio-grandi (da +3% a +4,2%); per le piccole imprese la riduzione dei finanziamenti sta rientrando con una variazione moderatamente negativa (da -1,3% a -0,8%) e per le famiglie produttrici si è passati da un dato negativo ad una variazione nulla (da -0,2% a 0%); per le attività artigiane fiorentine l'erogazione dei finanziamenti risulta ancora nettamente negativa (da -1,8% a -2,8%). Aumenta anche se in decelerazione il credito agli enti pubblici (da +3,3% a +1,6%).

Nel complesso l'impulso alle dinamiche creditizie è sicuramente moderatamente espansivo, se consideriamo che i criteri di offerta dei prestiti alle imprese sono rimasti nel complesso sostanzialmente invariati e lo stimolo concorrenziale fra le banche ha generato un apporto positivo. Inoltre l'erogazione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha beneficiato di un orientamento meno rigido nei confronti della clientela, risentendo sia dell'aumento della concorrenza fra banche, sia delle più favorevoli prospettive economiche e del mercato immobiliare.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

*Redazione a cura di Marco Batazzi e Silvio Calandi

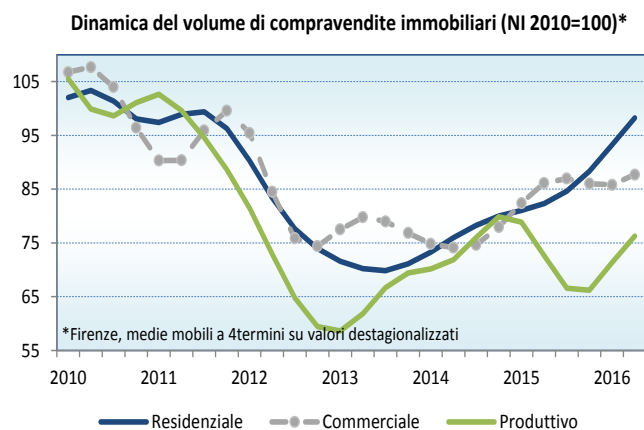
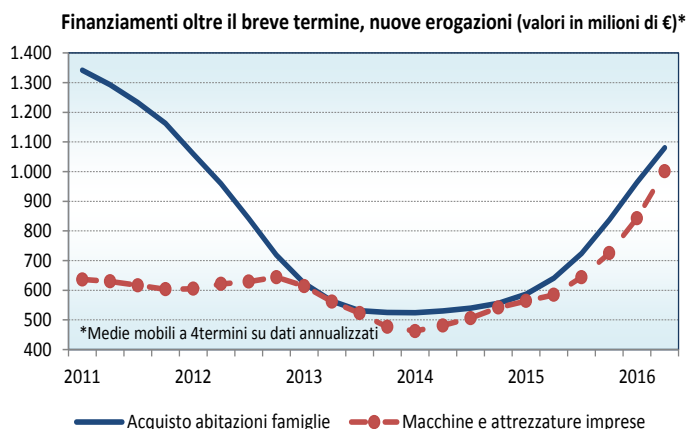
Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro

	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici			
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
I 2015	-3,0	-38,2	2,1	-1,3	-0,1	1,5	1,2	-4,1	-4,1
II 2015	-0,2	-30,9	0,8	-1,2	0,2	0,5	1,3	-2,9	-2,7
III 2015	0,9	-14,4	1,9	-0,9	0,5	1,4	1,2	-1,4	-1,3
IV 2015	7,3	-26,1	2,6	-1,1	-0,3	2,0	1,4	-0,2	0,1
I 2016	3,3	-6,0	3,0	-1,3	-0,2	2,2	1,5	1,6	1,7
II 2016	1,6	-22,4	4,2	-0,8	0,0	3,4	1,7	2,4	2,3
Stock al II 2016	1.785	341	16.206	3.108	1.696	19.314	10.783	30.673	32.458
% su tot stock	5,5	1,1	49,9	9,6	5,2	59,5	33,2	94,5	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

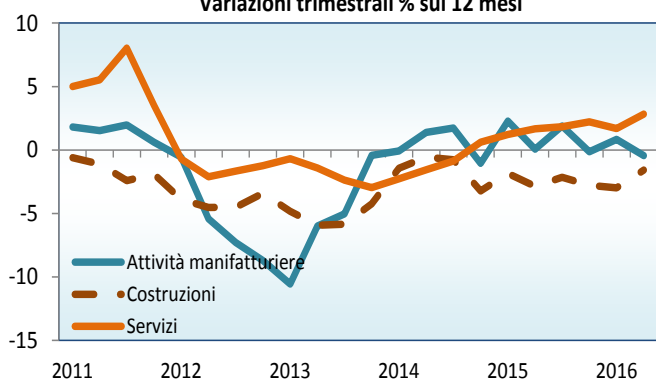


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia-BDS on line e Agenzia delle Entrate-OMI

Per il settore delle famiglie i bassi tassi di interesse applicati sui nuovi mutui ci suggeriscono che anche negli anni a venire ci potrebbero essere ulteriori sviluppi per surroghe e/o sostituzioni. Il calo dei tassi di mercato e la revisione al ribasso dei margini degli operatori hanno inciso su una netta attenuazione dei tassi sui mutui; la riduzione degli spread praticati non ha risentito solo dell'aumento della pressione concorrenziale fra banche, ma anche di una maggior selettività operata sulla clientela dagli operatori. La riduzione dei tassi porta la clientela a ricontrattare i mutui in essere con la stessa banca oppure optare per il cambio di istituto creditizio scegliendo la surroga o sostituendo il mutuo (in questo caso viene aumentato l'importo del prestito con un'altra banca o anche con la propria); questi ultimi due fattori (surroga e sostituzione) spiegano una buona parte dell'aumento delle nuove erogazioni. Si riduce quindi il costo del debito, ma potrebbe risentirne in negativo anche la redditività delle banche.

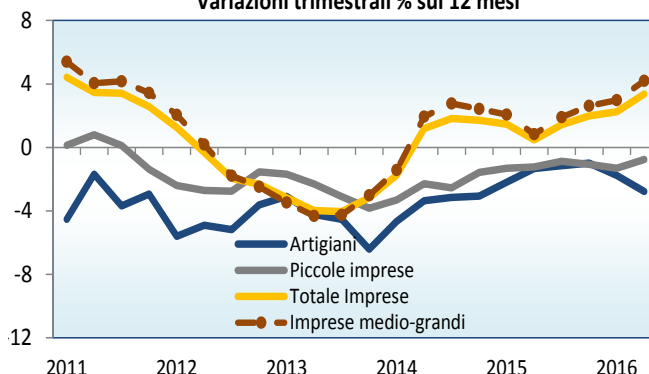
Per quanto riguarda i dati sui prestiti alle imprese per branca di attività economica si rileva un cambio di orientamenti con un settore manifatturiero che si caratterizza per un modesto declino dei prestiti (da +0,8% a -0,4%) un comparto costruzioni con le erogazioni in fase di modesto miglioramento, anche se sempre negative (da -3% a -1,6%) parallelamente ad un terziario in via di graduale crescita (da +1,7% a +2,8%) insieme al buon andamento del residuale altri settori (da +4,4% a +10,1%).

Prestiti bancari per branca di attività economica
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi

Prestiti bancari per tipologia impresa
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
I 2015	2,3	-1,9	1,2	3,8	1,1
II 2015	0,1	-2,9	1,7	0,6	0,5
III 2015	1,9	-2,2	1,8	6,7	1,6
IV 2015	-0,1	-2,8	2,2	8,9	1,4
I 2016	0,8	-3,0	1,7	4,4	1,0
II 2016	-0,4	-1,6	2,8	10,1	2,0
Stock al II 2016	4.710	3.246	11.715	1.758	21.428
% su tot stock	22,0	15,1	54,7	8,2	100,0

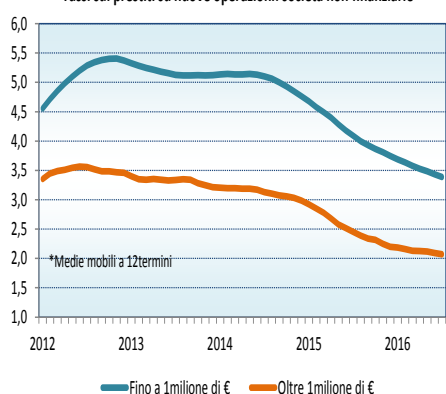
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

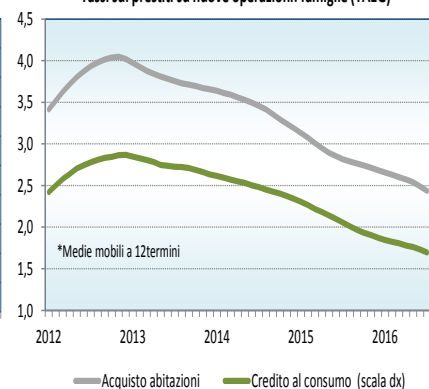
** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Il costo dei nuovi finanziamenti continua ad attenuarsi, sia per le società non finanziarie (prestiti fino al milione e oltre il milione di euro), sia per le famiglie, come evidenziano i grafici successivi.

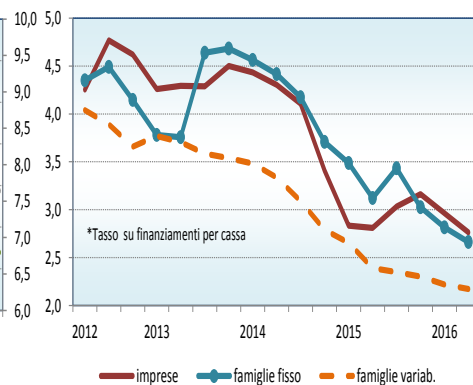
Tassi sui prestiti su nuove operazioni: società non finanziarie*



Tassi sui prestiti su nuove operazioni: famiglie (TAEG)*



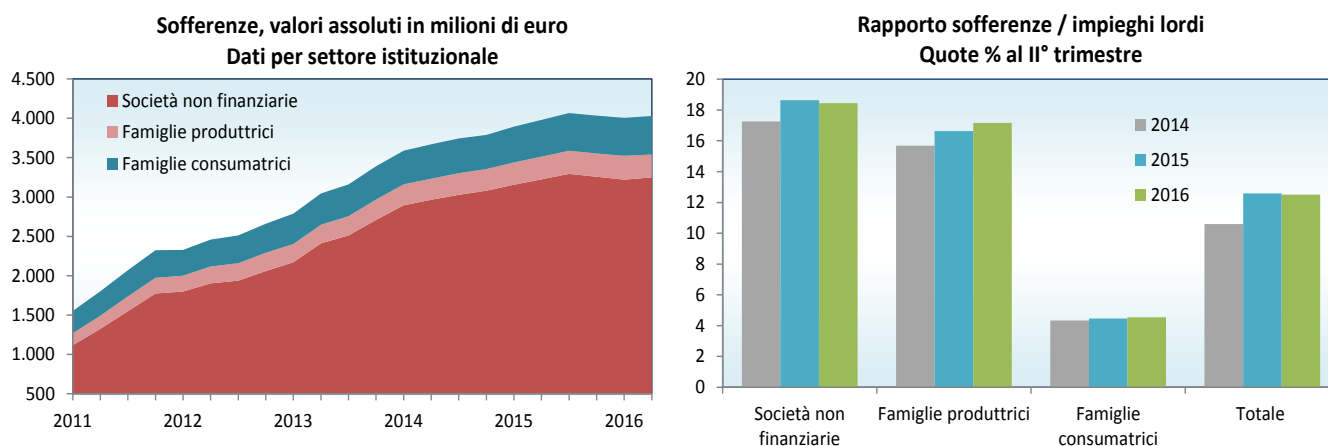
Tasso sui nuovi finanziamenti a scadenza in Toscana*



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

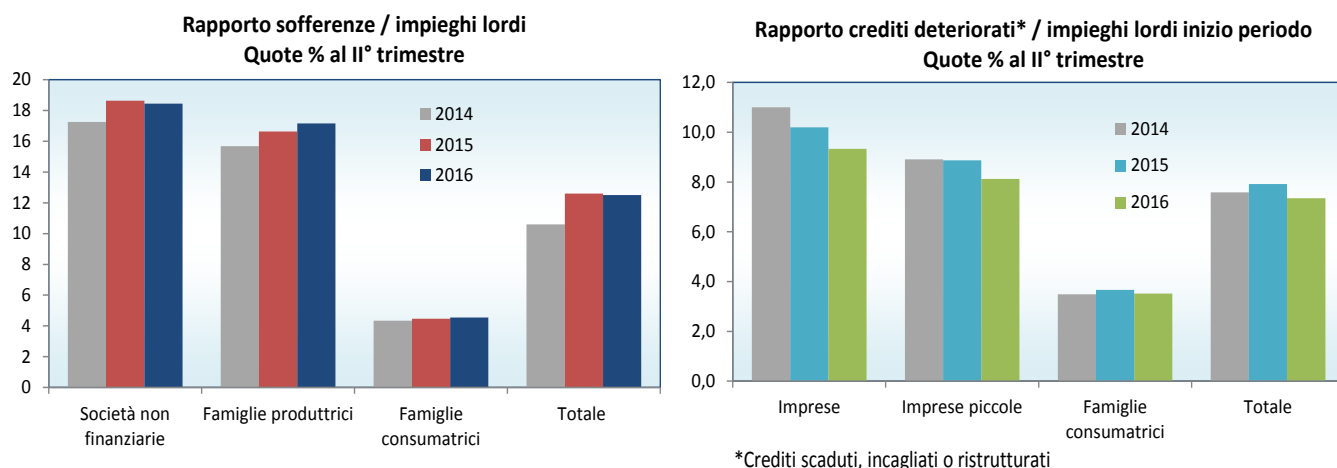
La qualità del credito

Il livello complessivo delle sofferenze non accenna ad attenuarsi per la nostra provincia, rimanendo sempre intorno ad un ammontare pari a 4miliardi di euro in questo secondo trimestre, aumentando sia in termini congiunturali (+0,6%) che tendenziali (+0,9%); quest'ultima appare in via di decelerazione nei confronti del primo trimestre (+2,4%) tuttavia, come si è sottolineato più volte, il processo di smobilizzo rimane ancora vischioso, frenando un pieno dispiegamento della dinamica di recupero dei finanziamenti all'economia locale (piccole imprese in particolare), con una quota di sofferenze pesata sugli impieghi lordi pari al 12,5%: il rapporto sale al 18,4% per le società non finanziarie e al 17,2% per le famiglie produttrici; al contrario per le famiglie consumatrici rimane stabile al 4,5%. Analizzando i settori di attività le sofferenze tendono al ridimensionamento per costruzioni (-1,1%) e manifatturiero (-12,1%) rispetto ad un ampio incremento per le attività terziarie (+8,2%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

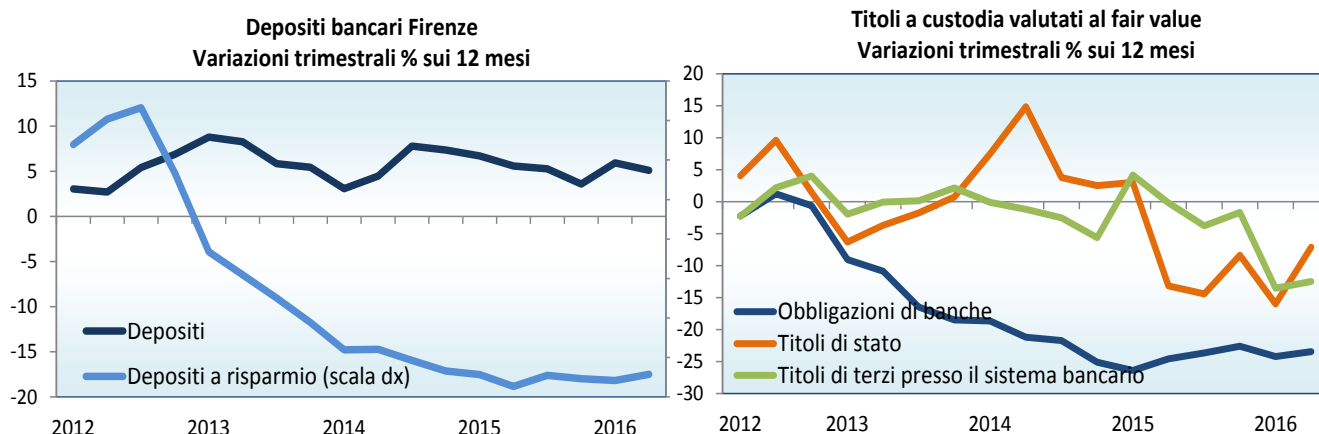
In termini generali, aumenta di poco il deterioramento della qualità del credito misurato dal tasso di decadimento, se si considera che nei primi sei mesi del 2016 il tasso di ingresso in sofferenza, è aumentato di due decimi di punto rispetto al precedente trimestre raggiungendo un livello del 2,2%. Per le imprese l'indicatore è ancora elevato, anche se risulta in via di attenuazione se consideriamo che il livello è pari al 3% risultando inferiore di 5decimi di punto rispetto alla media del 2015; il livello dell'indicatore rimane basso per le famiglie consumatrici, aumentando di due decimi di punto rispetto al precedente trimestre (da 0,9% a 1,1%). Al termine del secondo trimestre i crediti deteriorati (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati), che forniscono un ulteriore elemento per comporre il quadro sulle condizioni della qualità del credito, sono risultati corrispondenti ad una quota del 7,3% sugli impieghi lordi riducendo l'incidenza di 4decimi di punto in un trimestre: per le imprese il livello sale al 9,3% mentre per le famiglie si registra un valore contenuto e pari al 3,5%.



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

La raccolta al dettaglio

L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese si caratterizza per un incremento sui dodici mesi del 5,1% in lieve decelerazione nei confronti del precedente trimestre (+5,9%); per i depositi a risparmio prosegue la contrazione, anche se con minor intensità (da -4,9% a -3,2%) considerando che a seguito del calo dei rendimenti, hanno incontrato sempre meno le preferenze di famiglie e imprese. Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala una diminuzione ancora consistente dei titoli a custodia (-12,5%) compreso anche il settore istituzionale delle famiglie (-10,4%) e con particolare riferimento alle obbligazioni bancarie che proseguono nella loro discesa con un -23,4%; queste ultime hanno risentito soprattutto delle tensioni che, recentemente, hanno interessato il sistema bancario. Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-7%) risentendo dell'effetto dei rendimenti costantemente bassi.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

**Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi
valori in milioni di euro***

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	II 2016	I 2016	II 2016	II 2016	I 2016	II 2016
Depositi	22.840	5,9	5,1	17.134	4,1	2,7
<i>Depositi a risparmio</i>	5.864	-4,9	-3,2	5.431	-4,3	-4,5
Titoli di terzi presso banche	21.717	-13,5	-12,5	16.753	-12,4	-10,9
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	3.760	-24,2	-23,4	3.579	-24,3	-23,4
<i>Titoli di stato</i>	4.708	-16,0	-7,1	3.073	-15,5	-8,0

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia: dati primo semestre 2016

Le rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia, così come individuate nella nota metodologica posta in calce a questa nota, ammontano 1.298 milioni di € nel secondo trimestre 2016, a fronte di 1.250 milioni del primo. I Paesi di destinazione sono passati dai 217 del primo trimestre ai 212 del secondo. Nel primo semestre del 2016, pertanto, le rimesse in oggetto ammontano a 2.548 milioni €; il dato cumulato, ordinato per ammontare destinato, evidenzia come i primi 10 Paesi raccolgano il 65,5% dell'intero. Tra questi alcuni sono quelli che poi raccolgono il maggior numero di cittadini stranieri nel nostro Paese, secondo i dati Istat al 1° Gennaio 2016; interessante osservare come alcune nazionalità la cui presenza è comunque rilevante come la moldova movimentino poi verso l'estero quantitativi assai inferiori a quelli di altre nazionalità (nel caso specifico 38,6 milioni €) o come i cittadini egiziani (13.8 milioni €).

Italia: rimesse degli immigrati per Paese di destinazione e stranieri residenti per cittadinanza.

Paese di destinazione	1trim16	2trim16	1sem16	Quota %	Stranieri residenti per cittadinanza al 1° Gennaio 2016		
					Paese di provenienza	V.a.	Quota %
ROMANIA	€ 199,04	€ 203,80	€ 402,84	15,8%	ROMANIA	1.151.395	22,9%
BANGLADESH	€ 112,23	€ 125,01	€ 237,24	9,3%	ALBANIA	467.687	9,3%
FILIPPINE	€ 88,07	€ 84,02	€ 172,09	6,8%	MAROCCO	437.485	8,7%
CINA REP.POP.	€ 83,52	€ 61,84	€ 145,36	5,7%	CINA	271.330	5,4%
MAROCCO	€ 64,48	€ 69,66	€ 134,14	5,3%	UCRAINA	230.728	4,6%
INDIA	€ 62,10	€ 71,14	€ 133,25	5,2%	FILIPPINE	165.900	3,3%
SENEGAL	€ 57,47	€ 69,18	€ 126,66	5,0%	INDIA	150.456	3,0%
SRI LANKA	€ 57,82	€ 59,10	€ 116,92	4,6%	MOLDOVA	142.266	2,8%
PERU'	€ 52,58	€ 51,16	€ 103,74	4,1%	BANGLADESH	118.790	2,4%
PAKISTAN	€ 43,56	€ 53,92	€ 97,47	3,8%	EGITTO	109.871	2,2%
TOTALE	€ 1.250,08	€ 1.298,37	€ 2.548,44	100,0%	TOTALE	5.025.452	100,0%

Fonte: Banca d'Italia

Fonte: I.stat - Datawarehouse

In provincia di Firenze, i dati per il 2015 (ultimo periodo disponibile) evidenziano flussi verso l'estero per complessivi 205,7 milioni di €, che rapportati al totale annuale nazionale per lo stesso periodo, pari a 5.254,8 mln€, equivale al 3,9%. Le rimesse 'fiorentine' verso l'estero pesano poi per il 36,5% di quelle toscane, quota quest'ultima che si è ampliata di 5p.p. rispetto al 2013.

Nel 2015 dalla Toscana sono stati conteggiate rimesse verso l'estero per 564,1 mln. I dati degli ultimi tre anni evidenziano una crescita del volume delle rimesse nel passaggio tra 2013 e 2014 (+8,7%), seguito da un assestamento nel 2015 (-0,9%). A causa della diminuzione complessiva per l'Italia delle rimesse tra 2013 e 2014 (-3,8%, da 5.546,1 a 5.333,1 mln di €), il peso dell'area fiorentina si è stabilizzato al 3,9% dal 2014.

I primi 10 Paesi di destinazione coprono l'83,5% dei 205 milioni di € e vede una grossa fetta andare verso la Cina (34,7%), seguita da Romania, Perù e Filippine. Pure per l'area fiorentina l'associazione Paese di destinazione/cittadinanza degli stranieri residenti evidenzia come alcune cittadinanze riescano ad avere un peso maggiore sul versante rimesse rispetto al dato demografico (p.e. Georgia o Bangladesh), diversamente da Ucraina e Kosovo che, se pesano sul versante demografico rispettivamente per 1,9 e 1,7p.p., intercettano un flusso di rimesse dello 0,8% verso l'Ucraina (1,745 mln €) e dello 0.3% (0,718 mln €) verso il Kosovo. Su questi 'disallineamenti' possono incidere anche i profili occupazionali e/o i canali utilizzati per la movimentazione di denaro verso i Paesi di destinazione.

Firenze: rimesse degli immigrati per Paese di destinazione e stranieri residenti per cittadinanza.

Paese di destinazione	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Quota %	Stranieri residenti per cittadinanza al 1° Gennaio 2016		
					Paese di provenienza	V.a.	Quota %
CINA REP.POP.	€ 72,198	€ 79,018	€ 71,335	34,7%	ROMANIA	21.402	16,7%
ROMANIA	€ 17,099	€ 20,040	€ 19,500	9,5%	CINA	20.906	16,3%
PERU'	€ 18,467	€ 17,353	€ 18,493	9,0%	ALBANIA	18.816	14,6%
FILIPPINE	€ 12,502	€ 14,014	€ 16,783	8,2%	PERÙ	8.293	6,5%
SRI LANKA	€ 8,449	€ 9,511	€ 9,505	4,6%	FILIPPINE	7.014	5,5%
GEORGIA	€ 7,339	€ 8,520	€ 9,246	4,5%	MAROCCO	6.675	5,2%
BANGLADESH	€ 4,792	€ 7,620	€ 7,944	3,9%	SRI LANKA (EX CEYLON)	3.477	2,7%
SENEGAL	€ 6,148	€ 6,870	€ 7,652	3,7%	SENEGAL	2.488	1,9%
MAROCCO	€ 5,173	€ 5,538	€ 5,940	2,9%	UCRAINA	2.465	1,9%
ALBANIA	€ 5,478	€ 5,545	€ 5,304	2,6%	KOSOVO	2.234	1,7%
Totale complessivo	€ 190,802	€ 207,488	€ 205,703	100,0%	TOTALE	128.464	100,0%

Fonte: Banca d'Italia

Fonte: I.stat - Datawarehouse

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I crediti deteriorati comprendono i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti. I crediti scaduti riguardano l'ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. I crediti ristrutturati ineriscono l'ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita. I crediti scaduti consistono nell'ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelli classificati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

Sezione rimesse verso l'estero degli immigrati

I dati sulle rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia comprendono le transazioni transfrontaliere tra due persone fisiche effettuate tramite un istituto di pagamento o altro intermediario autorizzato, senza transitare su conti di pagamento intestati all'ordinante o al beneficiario (regolamento in denaro contante).

L'obbligo statistico di segnalazione di tali operazioni, disposto dall'art.11 del d.lgs. 195/2008, era attuato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni. Con Provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 tale obbligo è stato soppresso; la Banca d'Italia continua a rilevare i dati da banche residenti e istituti di pagamento italiani che prestano il servizio di remessa di denaro tramite la matrice dei conti; su base volontaria per gli istituti di pagamento comunitari.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**